

Alla scoperta delle antiche biblioteche del deserto

Tre fuoristrada Toyota (un intramontabile HDJ80 e due più moderni KZJ90 e 95) sono stati protagonisti di un viaggio avventura che dalle coste del Mediterraneo ha raggiunto uno dei paesi più suggestivi di tutta l'Africa, la Repubblica Islamica di Mauritania

AL PASCOLO FRA LE DUNE

Poco prima di raggiungere il famoso Passo di Nega (punto di passaggio del rally Dakar), nascosto fra le dune, si incontra un piccolo villaggio di capanne in paglia e argilla costruite lungo le rive di un lago: sulle sponde mucche e capre ad abbeverarsi.



VIAGGIO SUV & FUORISTRADA



AL MERCATO LUNGO LA FERROVIA

Lungo la strada ferrata che da Nouadhibou porta alla città mineraria di Zouerate si incontrano variopinti mercati di stoffe e prodotti artigianali gestiti dalle donne mauri. Assolutamente da non perdere.



mete più suggestive: Chinguetti.
**L'ANTICA CHINGUETTI,
SETTIMA CITTÀ SANTA DELL'ISLAM**
Racchiusa fra le dune dell'Adrar, sorge l'antica oasi di Chinguetti, con le sue vecchie case di pietra rosata e le stupende palme da dattero a fare da cornice. A 90 km da Atar e a due giorni e mezzo di cammello da Ouadane, quattrocento chilometri di difficili passaggi off-road separano Chinguetti, antico cuore religioso della Mau-

ritania, da Tidjikja, nel Tagant. A decidere la posizione strategica dell'oasi, fondata secondo la tradizione nell'anno 660 dell'Egira, fu proprio l'acqua: ai piedi della città, sotto una falesia di sabbia, dorme un piccolo fiume alimentato dalle piogge torrenziali tipiche dei mesi di luglio e agosto. Costruita in 40 anni, al tempo del suo massimo splendore la città delle biblioteche, come spesso viene ricordata, contava 11 moschee, scuole coraniche

e un importante mercato, tanto da permetterle di espandere la sua influenza religiosa e commerciale sino al Maghreb e al Sudan. Il fascino di Chinguetti lascia senza parole... Basta passeggiare nel dedalo delle sue strade, con le botteghe artigiane, per accorgersi di un'atmosfera quasi magica. I muri perfettamente lisci, le sfumature delle pietre da costruzione in grès ocra, gli angoli smussati delle strade, nonostante le numerose ro-

Quasi tredicimila i km percorsi a bordo delle 4x4 del marchio giapponese attrezzate nel migliore dei modi per affrontare il deserto Mauri in totale sicurezza con serbatoi supplementari, taniche di gasolio, piastre da sabbia e ricambi meccanici di ogni genere a equipaggiare le tre fuoristrada. Ecco cronaca ed emozioni di un'avventura con la "A" maiuscola.

L'INGRESSO IN MAURITANIA

Dopo aver attraversato Marocco ed ex Sahara spagnolo percorrendone tratti di costa alternati a strade più interne, dopo le tradizionali formalità burocratiche di frontiera con controllo di passaporti, visti (per 2 persone e 1 auto si spendono circa 70 euro) e pratiche doganali, le tre Toyota fanno il tanto atteso ingresso in Mauritania. Il campeggio di Nouadhibou (Auberge Camping Abba,

2.000 ougiya al giorno, circa 6 euro, per 2 persone e 1 vettura) dà il benvenuto in terra Mauri. Da lì, il viaggio porta verso Atar, che si raggiunge dopo aver attraversato il villaggio di Choum. Sede di importanti scuole coraniche, Atar è diventata anche uno dei principali centri dell'artigianato Mauri (particolarmente importante il commercio di cuoio) e fra le sue ricchezze vanta ben 40mila palme da datteri che costeggiano l'uadi Segelil. I 550 km che separano Nouadhibou (ex Port Etienne, la città sorge sulla penisola di Cap Blanc ed è la capitale economica del Paese, grazie all'attività legata alla pesca) da Atar conducono lungo la linea ferroviaria che ogni giorno, nei due sensi, viene percorsa per ben 600 km sino alla città di Zouerate, dove viene estratto il ferro trasportato e commercializza-

to dalla SNIM, la società nazionale dell'industria mineraria. Le "Train du Desert" è davvero suggestivo: basti pensare che ogni anno trasporta più di 7 milioni di tonnellate di minerali. Considerato il più esteso del mondo, questo treno ha 135 vagoni lunghi quasi tre km: gli ostacoli naturali da superare, come la falesia di Choum o le dune dell'Akchar e dell'Azefal hanno richiesto la costruzione di importanti opere di ingegneria, fra cui una galleria di due km e speciali passaggi protetti da trincee. Da qui, il viaggio si dirige verso una delle



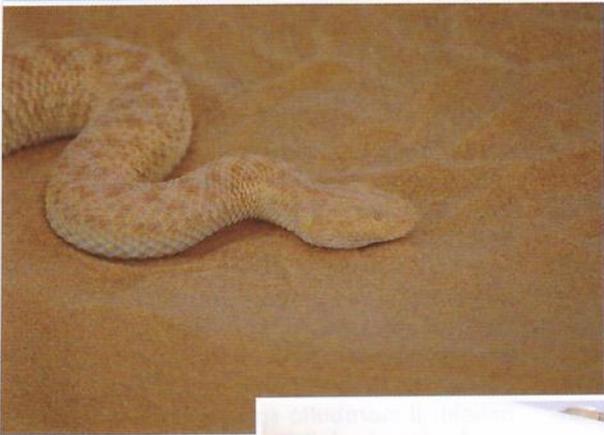
DESERTO FIORITO

Anche in pieno deserto, la natura incanta con scenari davvero spettacolari: in questa immagine, una distesa di fiori color lilla ricopre il terreno secco e arido tipico della Mauritania.



MITICHE TOYOTA

Fedelissime compagne di viaggio sono state 3 fuoristrada di Casa Toyota, che dall'Italia hanno raggiunto la Mauritania, dopo un viaggio di quasi 5mila km attraverso Francia, Spagna, Marocco ed ex Sahara spagnolo.



INCONTRI SUGGERITIVI

Uno splendido esemplare di crotalo dalla coda nera, nei pressi di Bir Amrane (a nord est della Mauritania), e il "Train du Desert", il più famoso al mondo con i suoi 135 vagoni lunghi 3 km. Gli incontri nel deserto di questo paese lasciano senza parole.



APPUNTI DI VIAGGIO

Forma di governo:

Repubblica Islamica di Mauritania

Capitale: Nouakchott

Popolazione: 2.820.000 abitanti

Superficie: 1.030.700 Km quadrati

Fuso orario:

1 ora in meno rispetto all'Italia (due ore in meno quando vige l'ora legale)

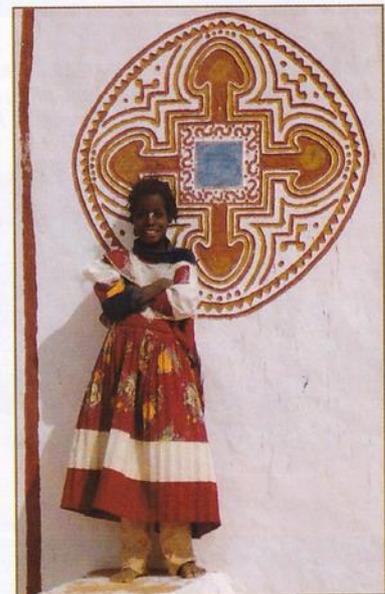
Lingue:

arabo, wolof, pular, soninke e francese

Religione: musulmana

Valuta: ougiya (1 oug equivale circa a 0,005 euro). Non convertibile e non esportabile, la valuta deve essere riconvertita in Euro prima di uscire dal paese.

Norme sanitarie: obbligatorie le vaccinazioni contro febbre gialla e colera (si consiglia la profilassi contro il tifo). E' bene comunque portare con se disinfettanti intestinali e tutto il necessario per curare le piccole ferite.

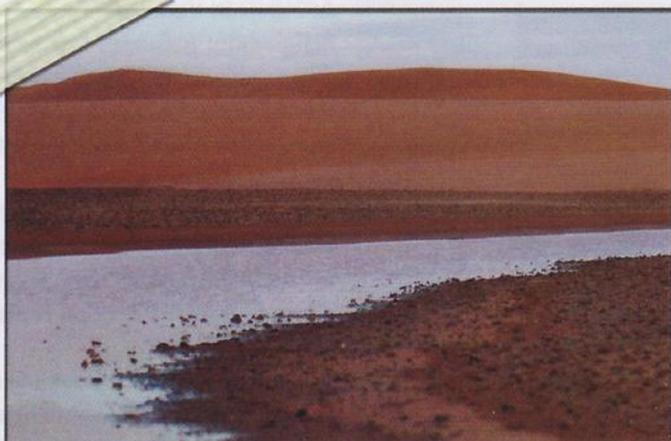


SULLA ROTTA PER CHINGUETTI

Tratti di sabbia insidiosa sulla rotta verso Chinguetti, oasi fra le più conosciute al mondo per la sua preziosa raccolta di manoscritti sul profeta Maometto e sulla cultura araba conservati nelle antiche biblioteche.



VIAGGIO SUV & FUORISTRADA



BIBLIOTECHE NEL DESERTO

Famosa per le sue decine di biblioteche nascoste fra le sabbie del deserto, la Mauritania ospita due eccezionali testimonianze culturali: Chinguetti e Qualata, considerate patrimonio storico da salvaguardare.

generatore del villaggio. La cucina è a disposizione di tutti (per il pernottamento per 2 persone si spendono 1.500 ougiya, circa 4 euro). In alternativa, ci si può recare alla **MAISON DU BIEN ETRE.**

OUADANE, EX CITTÀ CAROVANIERA

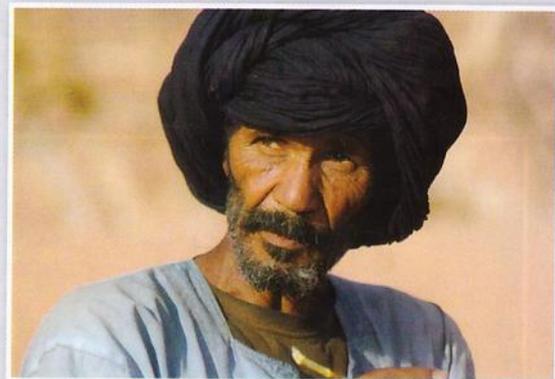
Da Chinguetti si prende la pista che porta verso Ouadane percorrendo così un tracciato risistemato dagli italiani solo qualche anno fa (coordinate inizio pista: N 20° 34' 66" e W 12°27'41"). Ad accogliere il gruppo, è quella che un tempo lontano fu mercato dell'oro e importante centro per il commercio transahariano del sale: a decretare il declino di questa città furono prima le lotte tribali e poi il cambio delle rotte commerciali. Ouadane, ex città carovaniere, merita in ogni caso una visita al Ksar el-Khali (l'antica moschea con il minareto dove, si dice, l'imam conservi gelosamente



in una nicchia d'argilla una decina di antichi libri scritti a mano) e ai ruderi della città vecchia circondata da un bel palmeto. Visitando l'oasi, si ha l'impressione di essere trasportati fuori dal tempo: il mistero delle stradine strette e silenziose, la bellezza dei bambini e l'accoglienza degli abitanti non fanno altro che aumentarne il fascino. All'ingresso di Ouadane ci si ferma al posto di polizia per far registrare il passaggio delle fuoristrada e per fare rifornimento di gasolio (nell'oasi ci sono due distributori) per poi recarsi al piccolo, ma efficiente ufficio turistico per qualche consiglio su ciò che merita una visita. Le botteghe artigiane femminili, vere e proprie cooperative create per dare occupazione alle giovani Mauri tramandando così le antiche professioni di questi luoghi, lasciano piacevolmente sorpresi: gli oggetti in legno e argilla e le stoffe

dipinte a mano con antichi metodi tradizionali sono simpatici acquisti da portare a casa. Da qui il gruppo si spinge in direzione est per una quarantina di km fino a incontrare uno dei luoghi più suggestivi della geologia africana: il Gebel el Richat, cratere meteoritico con diametro di 37 km, che si presenta con una serie di terrazze concentriche, che da un livello di 450 metri del bordo esterno scendono nella depressione interna a una profondità di 250 metri. Il GPS punta nord pieno quando, dopo aver svalicato un passo fra le pietraie, si raggiunge El Beyyed, piccolo villaggio situato in una conca circondata da una falesia. I graffiti rupestri (fra cui una giraffa e un ominide ben conservati) e il museo del villaggio (500 ougiya a persona) meritano una sosta: ad accompagnare nella visita è Jeslem, capo villaggio, che da anni raccoglie reperti (cocci di

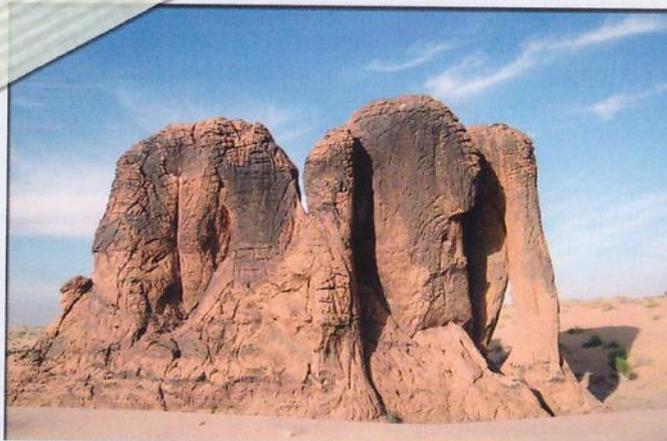
vasellame, punte di lancia, pietre bifacciali, pestelli e macine) che sono conservati nel piccolo museo ospitato in una capanna di legno



AL MUSEO CON IL CAPO VILLAGGIO
Jeslem, capo villaggio a El Beyyed, accompagna i turisti nella visita al museo locale: i reperti archeologici e gli oggetti di artigianato locale li ha raccolti ed esposti dopo 5 anni di ricerche.



VIAGGIO SUV & FUORISTRADA



FORMAZIONI ROCCIOSE

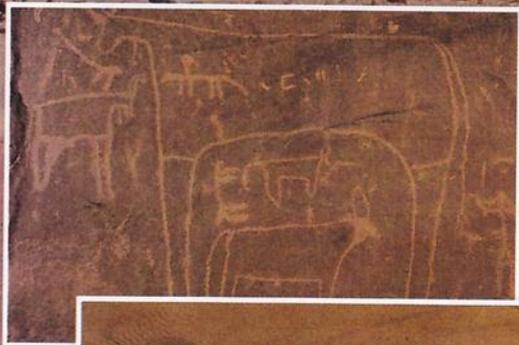
A pochi km da Aratane (a nord ovest di Nema), fra sabbia e cespugli, sventa una caratteristica formazione geologica a forma di elefante, punto di ritrovo per fuoristradisti e viaggiatori.

INCISIONI RUPESTRI

In un Paese ricco di storia e cultura non potevano mancare incisioni rupestri a testimonianza dell'insediamento di antiche popolazioni. In questa immagine, alcuni graffiti scoperti dal francese Theodore Monod al villaggio di El Beyyed.

UN VIAGGIO DI 13MILA KM

Per 13 mila km, le 3 fuoristrada sono state protagoniste indiscusse di un viaggio spettacolare in uno dei più bei paesi d'Africa. Robuste e affidabili, le Toyota non hanno avuto nessun problema meccanico.



e paglia. Nel tardo pomeriggio, il gruppo riparte attraversando un paesaggio spettacolare con rocce dalle tonalità rossastre, che si mescolano con il giallo ocra della sabbia. Il viaggio delle tre Toyota prosegue ancora in direzione nord-est, verso Ghallaouiya, che si raggiunge attraversando una pista tra cordoni di dune e una falesia: sul tragitto (al waypoint N 21° 33' 696" W 010° 45' 853") non manca l'incontro con un piccolo villaggio fatto di khaima, le caratteristiche tende Mauri. A Ghallaouiya, c'è un fortino militare con pozzo e campo da calcio situato ai piedi di una zona rocciosa: ai controlli di passaporti e visti segue lo stupore dei giovani soldati perplessi quando gli viene spiegato che proprio da quel luogo sperduto in mezzo al nulla vuole iniziare la discesa del gruppo ver-

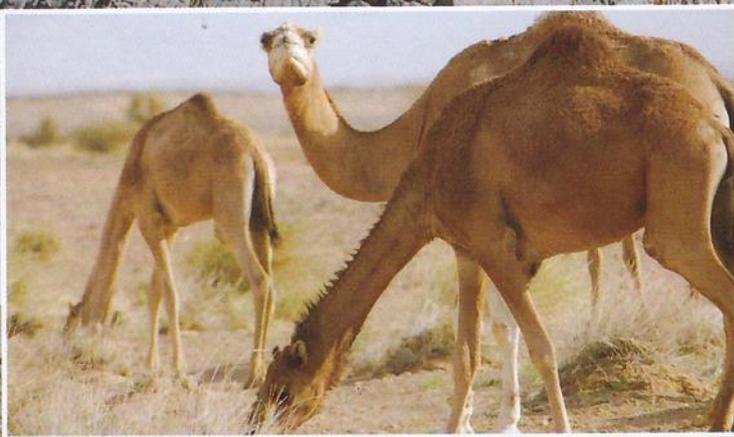
so sud, per arrivare sino a Nema. La difficoltà del percorso che attende le 3 fuoristrada viene ripagata dallo spettacolare scenario della sabbia ocra che si appoggia alle rocce: una salita decisamente impegnativa e la relativa discesa fra strette pareti di granito convincono a aggirare il passaggio per imboccare una vicina pista (N 21° 41' 814" W 010° 34' 797"), non prima, però, di aver attraversato una sebhka, un bacino idrico naturale, dai colori spettacolari. Si riparte in direzione Bir Amrane, dove, ad accogliere il gruppo, sono due zeribe (capanne in paglia) e un vecchio pick-up azzurro Toyota. Le recenti tracce del passaggio di due camion incontrate in pieno deserto fanno optare per un taglio sul percorso che porta a questo punto verso una zona segnalata da tutte le guide tu-

ristiche per la presenza di incisioni rupestri e di laghi. Si riparte verso Mejaouda, dove danno il benvenuto due torrette di controllo e i resti di mura in pietra: si è davvero in mezzo al grande nulla. Un taglio verso sud pieno porta su splendide dune a dorso di balena: controllando GPS e cartine satellitari, ci si rende conto di essere a 400 km da Aratane, che si dovrebbe raggiungere in 3/4 giorni di viaggio prima di arrivare a Oualata e Nema. Grazie alla sabbia compatta che si incontra, intervallata solo da qualche tratto di fech fech (come al waypoint N 21° 27' 002" W 008° 12' 139"), si riescono a percorrere 260 km il giorno successivo e altri 150 quello dopo, tanto da arrivare a destinazione con almeno un giorno di anticipo sulla tabella di marcia! Pochi km dopo Aratane, ecco



VIAGGIO SUV & FUORISTRADA

GLI SGUARDI DEI DROMEDARI
Anche in questo viaggio non sono mancati gli incontri con simpatici dromedari, sempre incuriositi dal passaggio delle fuoristrada.

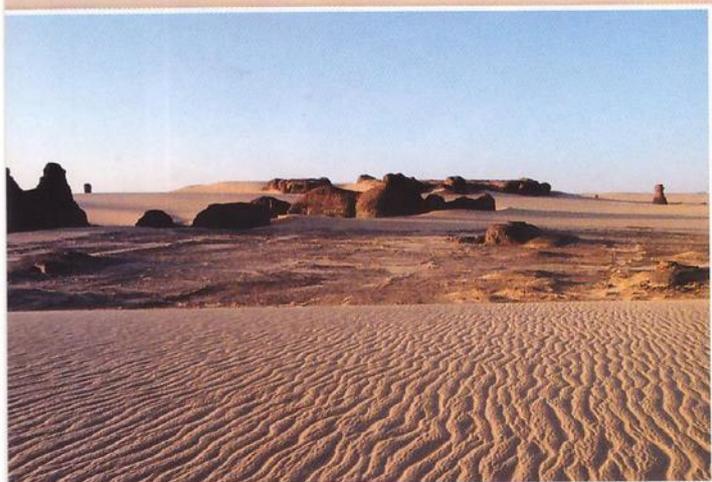


VIAGGIO SUV & FUORISTRADA

berge Bon Accueil dotato di camere e bagni (buoni standard qualitativi). Da Ovalata si parte poi per Nema attraverso una pista di 80 km nel Dhar omonimo: dotata di aeroporto che la collega settimanalmente con la capitale, Nema è una cittadina gradevole, con le sue costruzioni in pietra circondata da giardini e palmeti. Poco più di 500 km separano da Kiffa, che si raggiunge passando per Ayoun el Atrous. Una visita al locale mercato artigianale e il pernottamento in albergo (Hotel El Hemel, con parcheggio custodito) concludo-

no la tappa a Kiffa, da cui parte la strada che porterà al Passo di Nega, spettacolare colata di sabbia tra faliese di roccia scura (tratto famoso anche per il passaggio della Dakar). Ad accompagnare la salita al passo, dopo aver attraversato una pista in fase di costruzione, c'è una suggestiva oasi che sorge ai bordi di un lago variopinto con mucche e capre a pascolare sulle dune. Il Passo di Nega conduce a un punto panoramico a dir poco spettacolare con un canyon attorniato da dune color ocra, probabile sito di antico insediamento

per la presenza di macine, pietre bifacciali in granito e cocci decorati di vasellame. Prossima meta del viaggio è il villaggio di El Gheddya (o El Khedea), caratteristico, perché circondato da un palmeto e da una pozza d'acqua chiusa tra le rocce dove, gli abitanti, ci dicono ci siano ancora tre coccodrilli, gli ultimi di questa zona di Sahara. La pista riconduce verso l'asfalto in direzione Nouakchott, capitale della Mauritania, raggiunta dopo aver attraversato i villaggi di Leftata, Sangrafa e Aleg. Città di deserto, la capitale



SABBIA E ROCCE

Nell'immagine, uno dei paesaggi off-road incontrati in Mauritania: siamo sulla rotta che porta a Gebel el Richat, cratere meteorico con diametro di 37 km.

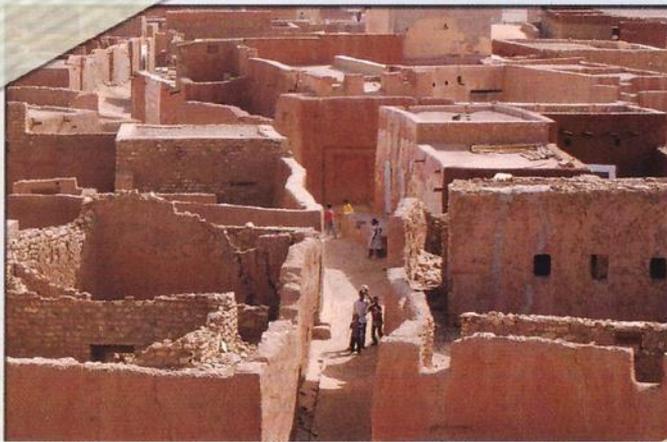


VILLAGGIO MAURI

Le caratteristiche case con le porte dipinte di azzurro nel villaggio di Nbeika Moudjeria (verso la capitale Nouakchott), fotografate dall'alto.

della Mauritania è stata costruita sulla sabbia e le sue case danno l'impressione di essere adagiate su un suolo biancastro, un misto di sabbia e conchiglie fossili su cui sono tracciate le strade ad angolo retto. Dominata da una duna rossa, Nouakchott è costruita ai lati di un grande viale (Viale della Duna, poi ribattezzato Gamal Abdel Nasser). La risalita verso Nouadhibou, punto di partenza del viaggio in Mauritania, è di 460 km percorsi costeggiando il famoso Banc d'Arguin, parco naturale di 200 km lungo la costa Mauri, dove trovano ospitalità uccelli acquatici e testuggini marine. L'avventura in Mauritania finisce in Marocco... Anche se cuore e mente, dopo mesi e mesi dal rientro, sono ancora in terra Mauri. ■

Sonja Vietto Ramus



TRA I VICOLI DI CHINGUETTI

Nella sua semplicità, l'architettura di Chinguetti è fra le più affascinanti di tutta la Mauritania: in questa immagine, un caratteristico scorcio di vicoli e abitazioni locali.

AL VILLAGGIO FRA I BAMBINI
Sosta al villaggio di Boumdeit dove i bambini guardano con stupore le Toyota attrezzate per affrontare sabbia e deserto.



SULLA VIA DEL RITORNO

Ultime dune per le Toyota prima di rientrare su asfalto verso Nouakchott: dalla capitale, moderna città costiera, inizia il viaggio di risalita verso il Marocco.

